

Copia di una lettera Arabica mandata da un Turco al Padre Battistone
Loyola, mandes della Comp.^a di Giesu nel mese di Agosto 1664 e uolenta
dal medesimo Padre in lingua Italiana, accio che si uedesse la gran
cecità di quella Anima infelice.

Il rendimento delle grazie conuiene a Dio solo, e le lodi, e le salutationi conuengono solamente
alli suoi serui, che uiuano in gratia sua. Amen.

Dopo ciò conuiene, conforme quello che è dichiarato nelli libri al sacerdote, Padrone e Dottore, il quale scoprì il fiore della
uerità, benché si è allontanato, secondo, che gl'è uenuto in capriccio; come dopo d'hauer assaggiato il dolce sapore dell'
Alcorano, et hauer inteso i suoi proprij sensi, et esser andato con la mente nuotando nel profondo mare delle dottrine.
Ohime inuerità fatta la sua strada, benché hauesse saputo prima l'abissi de' detti di Mohometto, e la sua chiara
dottrina, e uerità. O che gran marauiglia uedo! Come si è acciecata la mente! mentre abbandonò con la uerità
conosciuta! Dopo d'hauer conosciuto quello, che è stato detto da Dio, cioè quelli, che credono, li fo uscir dalle tenebre al
lume! Questo tale, che era nostro Padrone nelle cose sopra dette, ma hoggi di no' è più nostro per quello, che mostra
al contrario, il quale ha uenuto per nome la prima Allezza de' nomi e potenza sopra i potenti: nella persona
di Scieh Mahamed ben Abd Aluahid Attazi mehah molai Ahmed scerifo scà tutto quello, che si è detto di sopra.
Il Padre del quale, già è passato al celeste regno, come si crede.
E dopo ciò, che si è detto, o mio Sig.^{re}, dico, che già siamo arriuati a penetrare il profondo delli suoi dogmi, e molto
bene sappiamo, quello, in che si è ingolfato, et anche il suo gran fatto, che ci sta auanti i nostri occhi più che monti;
però in tal ammirazione ci trouiamo, e giornalmente ci confondiamo: ma per questo potiamo dire, secondo quel
proverbio: Non si può illuminar uno, che non sia illuminato da Dio. Ha da sapere, che habbiamo dato una testi-
monianza della sua persona, secondo il nostro disegno, però tutto per suo bene: spero in Dio, che darà forza alle mie
parole, con le quali rendo continuo saluto a chi desidera di seguir il proprio senso della uerità. Riuersce
V. S. Alhag Mahamed Alhawi Cohen, come anche fa il nostro Sig.^{re} Alhag Mahamed figliuolo di Mahamed Algionheid
della Città di Tattoun, con tutti gl'altri Africani, che in questa parte si trouano. Habbiamo qui fatto fare
una lettera scritta con carattere e lingua Italiana, accio che da questa Arabica intenda quello, che pretendiamo.
Basta quello, che ha fatto, e quello, che è stato fin hora fatto nella sua propria Patria per sua causa. Non occorre,
che io lo spieghi, mentre io, che del tutto già ha hauuto piena notizia, ma solamente dico questo: Quanti consigli
si sono fatti? quanti testimonij si sono presentati? e quante sentenze si sono proferite? che lei non ha uenuto fatto
di cuore quello, che nell'esterno si uede. E pertanto la supplico, o mio Sig.^{re}, che si degni, per amore di quel Dio, e
della fede, che professa, di scriuermi con il proprio suo benedetto carattere, quale sia il suo stato e qual fede regni
nell'interno del suo cuore; se ueramente ha cambiato la sua uera fede con la Christiana bisognosa d'ogni bene;
se ha fatto questo solamente per scappare con qualche gran uittoria, secondo il suo disegno, prego l'onnipotente Dio,
che l'aiuti, et indirizzi a farlo; ma se è stato d'altra maniera ci uolgiamo alla forza, et onnipotenza dell'Altissimo
Dio. Non sarà mai uero, che il nostro Padrone habbia di cuore fatto questo, mentre io conosco la sua nascita, Patria,
e quanto possedeva, e dominava fra noi altri; ma solamente abbraccia l'interno del nostro cuore, e fa giornal-
mente crescere i nostri dolori, e disgratie quello, che la sua persona adesso mostra nell'esterno; Poiché tutto il
mondo poteva far ciò, ma nessuno credea mai, che V. S. per nessun motivo douesse cambiar con il suo sommo splen-
dore, con il più, che mai può esser di uisugeno. Horra, o mio Sig.^{re}, richiedo da lei quanto prima la risposta
risposta, e risposta per amor di quel Dio, che adora. Lo scrittore di questa si breue infretta è il bisognoso della
perdonanza che opera sempre la misericordia di Dio, nostro humilissimo Schiano Alhag Mahamed Pushaia figliuolo
di Scieh Mahamed Adardui della carnatina chiesa di Tamecroth, e della famiglia di Scieh Mahamed Vbrahem.
Questo che sequita scà nella lingua arabica scritto in uersi
O che gran marauiglia è fra i Christiani del Messia; dicono che Dio è suo Padre, et il detto figliuolo è lo stesso Dio; e per questo
ingolfabilmente si sono smarriti, mentre uogliono per tale adorarlo. E di più recano un'altra cosa più marauigliosa
quando tengono, che fosse crocifisso. Se fosse inteso ciò da chi bene sa! nel tempo, che lo crocifissero, doue era il suo Padre?
forse era lontano, o non lo uede, o pure possono dire, che l'hanno uinto? Smarriti questi tali sono da Dio in ogni cosa,
mentre egli è sempre libero di tal calunnia.
fin.

Dignare me laudare te, Virgo Sacratas. Da mihi, virtutem contrahentes tuos.
 La risposta della detta lettera, cioè, che sia nell' altra facciata, e usata
 in Italiano dal Padre Balthazare Loyola Mandes della Comp.^a di Gesù, a
 quale fu mandata da un Turco nel mese d'Agosto 1664. Et il detto Padre fece
 questa risposta in Arabico, e la usò in Italiano nel Colleg.^o di Genova per
 manifestar al Turco, che vuol dire la Fede Christiana, e quanto è cattiva la sua.
 Sia il tutto per honore, e gloria di Dio.

Quel Dio uero, che io continuamente seruo, et humilmente adoro, per amore del quale haueu richiesto da me la
 risposta della vostra lettera, lo stesso m' illuminò di manifestarui quale è, mentre finhora da uoi non è ben
 conosciuto. Incomincio dunque col suo sacratissimo nome, al quale si inchina il Cielo, la terra, e l' inferno, che per
 gratia della sua infinita bonità s'è scolpito tanto nella mente, come nel cuor mio, quale è del Padre, del Figliuolo, e
 dello Spirito Santo, i quali sono tre persone, et un solo Dio. Io per la cognitione di tal infallibile uerità ho lasci-
 ato, dispreggiato, e calcato sotto i piedi tutto quello, che uoi sapete di ricchezze, potenze, dominij, seruitù, spassi,
 piaceri, commodità, amici, parenti, Padre, madre, sposa, e figli; et ho voluto uiuere così in estrema necessit-
 à, e povertà, facendo giornalmente la uolontà degli altri, come d'indigno Religioso, che sono; sto fra la Christianità
 Orfano, maltrattato, e quasi da' tutti abbandonato; uiuo senza potenza, ^{senza} dominio, senza seruitù, senza spassi, senza
 piaceri, senza amici, senza parenti, senza Padre, senza madre, senza sposa, senza figliuoli, e senza nessuna
 cosa mondana. Ma haueu da sapere, che con tutto quello, che haueu, come si è detto di sopra, non ho mai potuto
 goder' una minima particella di questa somma consolatione, e felicità, che adesso, per gratia del Signore,
 godo nel mio presente stato; e se uoi cercate la ragione di ciò, breuemente ui rispondo; si come Dio ha prou-
 uuto le creature tutte, ognuna col proprio cibo (il Canallo non mangia della carne, nè il Leone dell' herba, ma
 ciascuno inclina al proprio cibo) così Dio ha prououuto il cuor humano con fargli haueu per proprio cibo
 lo stesso Dio, il quale dice: Deliciae meae esse cum filiis hominum. Dace pure al cuor humano quanto haueu di
 ricchezze, potenze, dominij, e quanto mai più esser in questo fallace mondo, mai si satia senza il suo proprio
 Dio. Ma quando haueu solamente il suo sommo bene Dio, all' hora dirà. Satis Domine, aliud nolo, quia in te
 omnia inuenio, et pro te omnia relinquo. Lontan da uero sono io dalla mondana uanità, ma sto pregando nella
 celeste uerità, che è il mio sommo bene Christo Gesù, il quale così spiego se stesso con dire: Ego sum uia,
 ueritas, et uita. Piacesse a Dio, che io haueu ogni giorno tutte le ricchezze, potenze, e dominij dell' uniuerso
 mondo, non per goderli non, ma per sacrificarli, abbandonarli, e calcarli sotto i piedi miei per amore del mio uero,
 e sommo bene Dio, che per sua pietà illuminò la mia antica cecità. Ma già che altro non mi restò, nè ho da
 lasciar più, metto me stesso alle fatiche, dispreggi, ingiurie, odio, fame, sete, nudità, prigioni, flagelli, tormenti,
 e quanto mai più esser di male in questa uita mortale, per mortificar il mio disordinato affetto uerso il mio ama-
 tissimo Sig.^o Ma ohime ho detto poco? Voglio haueu bestie, che mi sbranino, crudeli manigolai, che mi scorti-
 chino, fuschì lenti notte, e di, che mi consumino, coltellate, spade, e moschettate, che mi trapassino, e mille
 uolte il di la morte senz' alcun confortatore, per amore del mio Redentore, e sommo bene Christo Gesù.
 Questo stesso, che finhora in questa mia ho spiegato ui fa capire qual fede regna nel mio ardente petto,
 mentre desiderate, e procurate di conotter l'interno del mio Cuor. e per questo stesso douete argomentar fra
 uoi medesimo, e uincer quel gran diavolo, che domina la vostra infelice anima con dire: Questo tale scrittore di
 questa non era nella setta mohometana un ignorante, nè haueua bisogno di cose mondane, ne anco fu sforzato
 a far ciò, nè pure era schiavo come mi trouo; ma huomo d'otto, sacerdote, e Padrone di quanto io io
 nella setta mohometana: Era anche libero senz' impedimento alcuno, non haueua bisogno di cosa mondana,
 e statua in ordine per ritornare alla sua Patria. Come dunque ha lasciato il tutto, e si fece Christiano?
 Bisogna, che egli sia arriuato alla cognitione di qualche cosa maggiore dell' altre nella fede Christiana,
 mentre egli abbandonò così subito tutto quello, che possedeva, speraua, e sapaua nella setta mohometana.
 O pure considerate i fondamenti della nostra legge, e dite: Da chi habbiamo saputo, che la setta mohometana
 fosse

forse donata a Mohometto da Dio? Da' i nostri Padroni, Sacerdoti, e Dottori: hora qui mi uoglio: Già
voi confessate, et haueste scritto nella vostra lettera, ch'io era Sacerdote della vostra setta moh² 93
metana, Padrone, e dottore in essa; Dunque mentre sono tale, sono quello che mi insegnano, che
la legge di Mohometto fosse mandata da Dio; ma sentire che cosa mi dico adesso d'essa, e uedete
che fede hora profetto. E da qui potete arriuare alla cognitione della sua falsità? Dicena quel
Traditore, e finto Profeta Mohometto, che Dio gl'haueua dato il suo Alcorano matadetto, ma io trouo
e so di certo, e più uolte lo prouo, ch'egli è stato un gran buggiardo, forfante, et ingannatore de'
suoi seguaci; Per conoscer poi che mohometto era un buggiardo, ognuno lo può conoscere quando
legge il suo alcorano; Perche dice egli, che Dio diede quell'Alcorano a S. Michele Arcangelo in spatio
di uenti giorni, accio che lo portasse da parte sua a Mohometto in spatio di uenti anni così al poco
a poco; ma io con questa stessa cosa prouo ch'egli era un gran buggiardo, mentre uedo, che tutto
quello, che si troua di buono nel detto Alcorano, fu rubato dalla nostra sacra Scrittura, che già ha-
ueuano i Christiani tanti, e tanti anni prima di lui; Come la caduta d'Adamo nel Paradiso terrestre;
Il successo d'Abramo con il suo figliuolo Isaac; La storia di Giuseppe Casto; Il caso di San Zaccaria
quando hebbe l'ambasciata da parte di Dio, che doueua hauer per figlio S. Giovanni Battista; Il
fatto dell'Incarnazione del figliuolo di Dio, e molte, e molte altre cose simili; Dunque bisogna dire,
che mohometto è un buggiardo, mentre diceua, che Dio gl'haueua dato quello, che egli andaua rub-
bando dall'antichi libri; Per prouare poi, che Mohometto era un forfante, eccolo chiaramente:
Vi basta l'animo di trouar mi un Profeta, che habbia mai profetizzato al popolo cose preterite?
O che sproposito! se egli è Profeta, bisogna, che dica le cose future, perche le passate ogn'uno le
sapena; Dunque bisogna dire, che Mohometto è un forfante, mentre profetizaua alla sua igno-
rante gente cose succedute tanti, e tanti anni prima; Finalmente per prouare, che Mohometto
era un ingannatore de' suoi seguaci, non uedete quanto sono grossi li suoi spropositi? ditemi
un poco, perche Dio diceua prima a' Profeti quello, che doueua essere tanti anni dopo?
Certamente non poteua esser per altro motivo, se non per maggior utilità del genere humano.
Hora rispondete ui, che utilità doueua auar Dio per il genere humano nel dir a Mohometto
le cose, che già erano notate e conosciute tanti, e tanti anni prima di lui nelle Sacre Carte?
Dunque bisogna dire, che mohometto è gran ingannatore de' suoi seguaci, mentre procuraua di dargli ueleno
sotto specie di Medicina. E per uenir poi a rispondermi a quella gran marauiglia, che uoi notate nella
vostra lettera dicendo, o che gran marauiglia è fra i Christiani del messia; dicono, che Dio è suo
Padre, e che il detto figliuolo è lo stesso Dio. Io niente mi marauiglio di uoi, perche haueste detto questo,
mentre si la vostra gran cecità, che ne arco intendete quello, che si troua scritto, e notato giornalmente
auanti i nostri occhi nell'Alcorano; ma con tutto ciò mi uoglio rispondere, non però con passi della
nostra sacra Scrittura, perche io dirte, che non la credete, o pure secondo la vostra gran cecità
et oscurità di mente dirte, che non l'intendete, ma con il vostro proprio Alcorano mi conuiene a darui
la risposta. Voi confessate, che non mi è altro, che mi è altro, che un Dio solo, e questo Dio è stato, e sarà
sempre senza principio, e senza fine; Questa stessa cosa credano, e professano anche i Christiani. Ma il
punto sta poi nel credere, che ~~questo~~ questo Dio ha un suo figliuolo, e questo figliuolo è lo stesso Dio.
Come potete credere questo, mentre sete un Turco? bisogna credere ^{almeno} hora il vostro Alcorano, il quale
dice queste sette parole: Maria figlio di Giuachino, che osservaua la sua verginità, hebbe nel
suo uentre da Dio un figlio per mezzo di un suo soffio, e perciò credete alle parole di Dio, conforme

quello, che era dichiarato per l'antichi libri, e per tal fatto fu inalzata nel sommo grado sopra
tutti. Hora è bisogna, che diciate il vostro Alcorano esser falso, o pure no lo credete; Perche se
maria ricevette quel figliuolo dallo stesso Dio, come voi dite per mezzo di un suo soffio per qual
ragione non si può dire, che egli è vero figliuolo di Dio? E se no ni basta questo per crederlo
senza alcun dubbio, ecco un'altra testimonianza di ciò cavata dal medesimo vostro Alcorano,
nel passo chiamato Soret Alchemran, cioè, disse l'Angelo a maria, Io sono un Ambasciadore
mandatovi da Dio per mezzo del quale l'istesso Dio vi fa sapere, che vi dà il suo proprio
Verbo nominato il messia Figliuolo di Maria; che dite voi di questo? Dio no si può dire
che habbia pari, un in Cielo, e l'altro nel ventre di Maria, o pure una in croce, e l'altro
nel celeste imperio, mentre dà per tutto è un Dio solo; nè anco si può dir, che galbi alcuno
con le sue parole, dicendo una cosa per un'altra; dunque se credete, che egli veramente
è tale, bisogna credere anche tutto quello, che professa la fede Christiana. E che poi
questo Verbo divino annunciato dall'Angelo a Maria sia vero figliuolo di Dio lo mostra
la bontà, scienza, sapienza, et onnipotenza di tal figlio, tutte provate, e dichiarate nel vostro
medesimo alcorano dicendo: Il suo nome è il Messia figlio di Maria, il quale è degno d'esser riverito
in questo mondo, e nell'altro (ecco la sua bontà; chi è degno d'haver un riverenza così ugualmente
tanto in questo mondo, come nell'altro, senza dubbio è sommamente buono)
e sempre parla con la stessa sapienza tanto nelle fasce, come nell'adolescenza (ecco la sua
sapienza; la quale ci si dà a credere no esser altra, che quella di Dio per la sua immutabilità)
Ha in se da Dio la notizia di tutto quello, che sta negli antichi, e nuovi libri notato, et ha in se
la scienza, mentre fu mandato da Dio al popolo d'Israele (ecco di nuovo la scienza, e sapienza
di Dio) e quando venne il messia seguita a dir l'Alcorano, Disse al suddetto popolo d'Israele: Io
sono quello, che dal fango creai le creature, e poi col mio fiato gli di l'essere e notano come ucelli
animati dalla potenza di Dio, Io sono quello, che faccio parlare i muti, risano i lebbrosi, ritorno
in vita i morti (ecco l'onnipotenza di Dio) perche dunque no si può dir, che questo figliuolo
così buono, sapiente, et onnipotente è lo stesso Dio, mentre credete, che hauea in se la bontà,
la scienza, sapienza, et onnipotenza di Dio, e dall'altra parte professate, che Dio solo può
hauer tutto ciò che si è detto in eminentissimo grado. Dunque hauea da sapere, che quel Dio, dal
quale ricevette maria Vergine tal figlio, lo chiamiamo il Padre, e quello, che professate anche voi altri,
che maria dallo stesso Dio ricevette, lo chiamiamo Figliuolo di Dio, e quel soffio del medesimo
Dio, per mezzo del quale, ancora voi dite, che fu concepito nel utero Verginale di maria tal
figlio, lo chiamiamo lo Spirito Santo; e perche Dio non può essere, che solamente uno, pertanto
diciamo noi altri, che sono tre persone, et un solo Dio. E se poi volete sapere se veramente
quel soffio per mezzo del quale ricevette Maria Vergine tal figlio, si può chiamare lo Spirito
Santo: ecco chiaramente lo manifesta il vostro Alcorano dicendo, nell'ultimo capitolo di Soret
Alhocod; disse Dio al messia Figlio di Maria, manifesti la gratia mia fatta a te, et alla tua
madre che t'ho formato con lo Spirito mio. Dunque bisogna credere, che vi è il Padre, il figlio-
uolo, e lo Spirito Santo, quali sono tre persone, e un solo Dio.
Circa poi quell'altro sproposito, che hauea detto intorno questo Dio humanato, che no fosse
stato crocifisso, mostrando ciò con dir, che Dio è libero di tal calunnia. Non so se voi hauea
letto mai un certo passo del vostro Alcorano, che dice la forma del messia è appresso Dio come quella
d'Adamo, il qual messia fu creato dalla stessa materia, dalla quale fu creato Adamo. Hora
come mai potete voi negare, che Christo no fosse Dio, et huomo? E se non fosse stato tale no hauerebbe
rotto

nel medesimo
passo di Soret
Alchemran
sia notato ciò

potuto ne patire, ne morire, offendo egli quello, che è eternamente beato. E per il contrario se fosse
stato Christo solamente huomo senza unione della diuinità alla sua sacratissima ⁴ humanità non
hauerebbe potuto liberar il genere humano dalla schiavitù di Satana, menere era fatta l'
offerta d'Adamo contra un Dio infinito. E per legarui a credere la sua morte, risurrezione, et
Ascensione, dico, che non potete dir, che Dio mai possa dir una cosa per un'altra, per che nes-
suno per il più ignorante che sia, può dirlo, nè meno potete dir, ^{che} il vostro ^{Alcorano} è falso, e non esser stato
mandato da Dio, mentre voi professate la legge mohometana; Dunque bisogna dir, che Christo
morì, risuscitò, e salì al cielo; o pure bisogna dire, che il vostro Alcorano falso mai fu mandato
da Dio, mentre dice chiaramente tutto questo nelle seguenti breui parole. Dio ha detto al messia,
Io vi farò morire, e poi vi ^{risusciterò} ^{libererò} da ogni male alla presenza di quelli che non credano in voi
e poi io vi tirerò a me stesso: Dunque è bisogno dir, che il vostro Alcorano è buggiardo, o pure
bisogna credere la morte, risurrezione, et Ascensione di Christo uero figliuolo di Dio: e per farui
vedere poi un'altra volta, che il vostro Mohometto, era un buggiardo, ingannatore, e falso Profeta;
dico, che voi per nessun modo mi potete negare, che il Sacro Euangelio non fosse donato al genere
humano dallo stesso Christo, perche il vostro Mohometto, con tutti i suoi seguaci ^{che} dicono, nè meno mi
potete negare ^{che} il giorno del giudicio infallibilmente ha da uenire, perche il vostro Alcorano più volte lo no-
mina. Dunque non potete negare, che il vostro mohometto fosse un buggiardo, traditore,
e falso Profeta; perche il vostro Redentore Gesù Christo quando uenne la prima uolta in
questo mondo, prima di salir al cielo donò la sua legge al genere humano; la qual legge sta
appresso di noi altri christiani nel sacro euangelio, e comandò, e raccomandò a tutti, che la
seguissero, et osservassero sino alla seconda uolta, che infallibilmente ha da uenire per
giudicare i uiui et i morti; Come dunque non potete dir, che mohometto sia stato un buggiardo
traditore, e falso Profeta? mental si uede chiaramente, che ~~salto~~ fuori fra la prima, e se-
conda uenuta di Christo per insegnar altra dottrina totalmente contraria a quella, che
hauena comandato Christo che si deuè osservare sino al giorno ~~del~~ ^{del} giudicio!
Christo nostro Signor. Insegnò, comandò, e raccomandò a tutti che l'huomo non deuè prender,
che una donna, e presa che sarà non può mai abbandonarla in uita per hauer
un'altra secondo il proprio gusto. Il buggiardo Traditore, e distruggitore della legge
di Dio mohometto dice: che si può licitamente prendere per uia di matrimonio quattro donne per
volta, et ogni uolta che il marito uol cambiar tutte quelle quattro, o una di esse con un'altra,
secondo il suo gusto, licitamente, anzi con qualche cosa di merito in cielo, può farlo: e di più come
schiaue, diede la libertà a tutti, che ognuno potesse comprare quante ne uolte, o che gran besti-
alità insegna questo gran forfante per allettare que' ciechi, et ignoranti suoi seguaci a seruir
il diavolo, et esso mohometto fedelmente. Temendo poi questo gran forfante, che fosse scoperta la
sua chiara falsità proibì il legger, e uisitar il suo maledetto Alcorano in altro linguaggio; e
per far, che li suoi alla cieca credessero la sua falsità proibì il disputare, il cercar la ragione
ne' dubij, et il manifestar ad altri qual che pensier dubioso, che passa per la mente contra la sua
diabolica legge. E finalmente per dar animo alli suoi seguaci di osservare quanto gli ha comandato
promise grandissimi premij a chi ammazza subito crudelmente qualche uno, che dice una mini-
ma parola contra la sua disordinata legge, o per burla, o per dubbio, o per disperazione.
Non uedete, non uedete queste cose sue, che sono tutte spropositi, e che sono fondate contra ogni ragio-
ne, contra ogni legge, e contra ogni ciuilità humana! Veramente si può dire francamente, che

una bestia insegna ad altre bestie, mentre fra loro non si troua nè discorso, nè ragione, nè altra cosa propria
humana per capir, come si deue, la uerità. Piacesse a Dio, che io incontrassi una volta per far uedere quanto
sia ragionevole la uerità Christiana, la quale è esaminata da tanti dottori, insegnata dalli primi homini
di cervello, seguitata dalli primi personaggi del mondo, Regij, Imperiali, e Papali, manifestata giornalmente con
infiniti miracoli, uerificata con il sangue di tanti, e tanti martiri, ordinata da tanti, e tanti concilij, ornata
con l'assistenza continua dello Spirito Santo, e guidata tutta da un solo Pastore, quale è il Sommo Pontefice
Vicario di Christo in terra; e se non fosse altra cosa euidente per prouar la falsità mohomettana, bastarebbe
il miracolo di questo torcia così continuamente accesa nella Chiesa di Dio, mentre si uede, che da Christo Nostro
Sig.^o fin hora non ha mancato, nè mancherà mai tal Personaggio suo uicario in terra, il qual ha uuto autorità dal
medesimo Christo quando era in questo mondo, di gouernare, custodire, et ordinar la sua legge sino al giorno del
giudicio nel qual sarà lo stesso Christo in questo stesso mondo di tutti giudice. Ditemmi adesso come uolete
credere, che mohometto era mandato da Dio al mondo, mentre per la continua presenza del Vicario di Christo
in terra nessuno haueua bisogno di lui? o che scioccaria di chi lo crede; o che infelicità di chi seguita
la sua brutta, e disordinata legge? Venite un poco a ueder la gran bellezza, et ordinanza della Christiana fede.
Quante Vergini ui sono consacrate a Dio, seruendolo con purità; quanti giouani ui sono dedicati a Dio, seruendo
lo con Carità; Quanti Vecchi uenerandi uiuendo dal fiore della loro giuentù sino alla uecchiaia in gran
santità; Uederete tanti, e tanti monasterij pieni di nobili Vergini, cantando insieme cantando fin tante hore
il dì per lodare la bontà del loro gran fattore. Uederete tanti, e tanti conuenti pieni di fiorita giuentù, contem-
plando uerso l'aurora la gran bontà del loro creatore; Uederete tante, e tante persone solitarie obligate da ogni
humano pensiero, conuolando familiarmente notte, e dì con il lume del mondo nostro redentore. Uederete
tanti, e tanti seminatori del Sacro Euangelio sparsi per ogni parte del mondo raccogliendo giornalmente le pecorelle
smarrite alla maniera del loro Pastore. Chi mai può raccontar le opere pie che si uedono continuamente nella nostra
uera, e sta fede? Nestin i nudi, seruim i infermi, uisitar i Carcerati, raccogliem gli abbandonati, et infinite cose simili.
Quanta Carità in essa si uede per le famosissime opere? Famosi hospitali ci sono in ogni città, medicine, medici, e cirur-
gici senza nessun pagamento, Letti, cibi, commodità di quanto sarà di bisogno, senz'alcun interesse. Seruitù di Cavalieri
religiosi, e di gente honorata, senz'alcun abborrimento. Quante uirgini nella Christiana fede per carità si ac-
codano, o per prender marito licitamente, o per monacarsi per amor di Dio. Quanti beni stabili godono per carità
i ministri ecclesiastici di Christo? Chi tira ogn'anno intrata di beneficij, chi di canonicati, o abbazie gros-
sime, e che di una cosa, e che di un'altra, et il tutto si fa nella nostra nobilissima fede per carità. o che bel
modo si usa nella Christianità per uiuere, honorare, e glorificare Dio nelle Chiese! questi si fa rar attento
sbalordito, et confuso chi lo uede; Ricchezze senza numero. Strumenti di musica famosissimi. Canti di magnifici
bassi, Soprani, e tenori soauissimi; Lumi di cera piantati in candelieri d'argento, oro, et ambra pretiosissimi, appa-
rati sacerdotali di uarij colori tessuti di seta mescolata con oro, et argento nobilissimi; Calici, Patene, corpi di
Santi, o di martiri, o di confessori, o di Vergini spotti con uarie gioie ornatissimi; Frontali, statue, imagi, e
crocifissi bellissimi. Sacrificij per tutto il mondo tante, e tante. uolte il dì, da uiueri sacerdoti che rap-
sentano la propria persona di Christo, all'eterno P.^o offeriti. Et il tutto si fa dalla spota chiesa, per honorar
magiormente il suo Celeste sposo. Vorrei hauer sufficiente parole per spiegar quello, che si uede giornal-
mente nella Christiana fede, perchè tutto ciò che si è detto fin hora, è quasi nulla a paragone di quello
che si troua nella nostra sta divina fede. ma con che modo honorate noi altri Dio in quella nostra finta
legge? Cercate per tutto non trouarete che quattro stov nelle famose chiese, e certe lampade d'oglio pen-
denti da corde miserabilissime. Quella riuerenzia poi di levar le scarpe, insegna a tutti la stima, che si
deue haueue di tal fede. Veramente è degna d'esser riuerita così, mentre uien calcata da tutti sotto i piedi.
perchè fede finta fatta da humo ingannatore, è degna di tal riuerenzia con le scarpe, secondo il suo ualor.
E per tornar poi a concludere quello, che si è detto della grandezza, bellezza, e maestà della nostra santissima
fede, dico, che Dio solo lo sa spiegar, il quale la gouerna, la domina, e continuamente, con la sua onnipotenza
la custodisce. Finisco con dirui, che considerate il gran inganno, nel quale fin hora sete uissuto, e risoluate
da uero di sfuggirlo per l'auuenire. Vincete quel rispetto diabolicco o di parenti o d'amici, o d'interesse, o di uer-
gogna, o di che si uol, mentre ogni cosa di questa breue uita finisce come un'ombra, nè altro giouerà per l'eter-
na uita se non quello, che si è acquistato uiuendo in gratia di Dio la qual gratia si riceue per mezzo del Sacro
Battesimo, senz'alcun altro mezzo per entrar nel regno di Dio. Hor ui conuiene il pensar alli fatti uisiti,
mentre haueu ancora del tempo per guadagnare l'amicitia del uero, e sommo bene Dio. Altrimenti da uero,
senza dubio, et infallibilmente l'inferno ui aspetta. Genova 29. d'Agosto 1664.